

Patto da dieci milioni «La Doria» scommette sullo sviluppo «verde»

Diletta Turco

Un percorso virtuoso, da un punto di vista ambientale, sociale e di organizzazione aziendale. Sono queste le motivazioni che hanno portato all'accordo di finanziamento per un ammontare di 10 milioni di euro sottoscritto da Intesa Sanpaolo e il gruppo industriale de La Doria. L'accordo è finalizzato al raggiungimento di specifici target legati alla sostenibilità. «L'importo spiega Antonio Ferraioli, presidente del gruppo industriale salernitano, nonché presidente di Confindustria Salerno - è destinato a finanziare obiettivi di miglioramento riguardanti l'ambiente, la catena di fornitura e le condizioni di lavoro dei nostri dipendenti, ambiti nei quali sono diretti i nostri sforzi per una sempre maggiore sostenibilità sotto il profilo ambientale, sociale e di governance della nostra azienda».

IL FINANZIAMENTO L'operazione è stata strutturata dalla divisione IMI Corporate & Investment Banking di Intesa Sanpaolo guidata da Mauro Micillo, e consiste in una linea di credito della durata di 7 anni con tasso d'interesse indicizzato all'Euribor. La linea di credito si caratterizza per un meccanismo di pricing legato al raggiungimento di specifici target in ambito ESG (Environmental, Social, Governance). Il finanziamento consente a La Doria di poter contare su una liquidità a supporto del piano di investimenti e conferma il forte impegno della società nell'introduzione di un modello finalizzato a consolidare sempre di più la sostenibilità come leva strategica per la creazione di valore per tutti i suoi stakeholder. D'altronde, proprio la cosiddetta transizione «verde», assieme a quella digitale sono i due pilastri su cui si basano le direttive di tutti i programmi europei di investimenti, che hanno l'obiettivo di rendere più competitive non solo le aziende che aderiscono, ma anche i territori su cui le aziende stesse insistono. «L'impegno quotidiano per la sostenibilità guida da sempre il nostro operato conclude Ferraioli - e la sottoscrizione del finanziamento con la divisione IMI Corporate & Investment Banking di Intesa Sanpaolo è perfettamente in linea con i valori identitari e le politiche attuate dalla Società, sempre più volte ad investire in progetti orientati allo sviluppo sostenibile». L'accordo tra il gruppo industriale e quello bancario prevede anche un altro elemento, ossia un'operazione di hedging, e cioè di tutela, volta a coprire la società dall'esposizione al rischio di oscillazione dei tassi di interesse legati al finanziamento. La strategia di copertura utilizzata prevede un meccanismo premiante legato al raggiungimento degli stessi target ambientali, sociali e organizzativi previsti nel finanziamento.

IL PATTO «L'accordo con un'eccellenza italiana come La Doria dimostra il nostro continuo supporto al tessuto imprenditoriale italiano - dichiara Mauro Micillo, chief della divisione IMI Corporate & Investment Banking di Intesa Sanpaolo. L'operazione conferma l'impegno del Gruppo nell'ambito della finanza sostenibile, in particolare a sostegno di aziende che intraprendono un percorso virtuoso in chiave ESG. Il canale dell'innovazione di prodotto, inoltre, costituisce uno dei pilastri dell'attività della Divisione in quanto permette di ampliare l'applicazione di strategie anche complesse come quelle di copertura sui tassi e di associarle a sistemi di incentivazione verso politiche ESG di eccellenza». La Doria, società quotata all'MTA, segmento Star di Borsa Italiana, è il primo produttore Europeo di legumi conservati, di pelati e polpa di pomodoro nel canale retail e tra i principali produttori italiani di succhi e bevande di frutta. La società è anche il primo produttore in Europa di sughi pronti a marchio del distributore (private labels). Nel 2020 i ricavi sono stati pari a 848 milioni di euro di cui il 97% generato, attraverso il segmento delle private labels, con i principali retailer nazionali e internazionali.